

*Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
della Provincia di Ragusa*



**Piano Triennale di Prevenzione della
Corruzione e Programma Triennale per
la Trasparenza e l'Integrità
2015-2017**

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Adottato con delibera nella seduta del Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, in data 30 Dicembre 2014.

Pubblicato sul sito internet dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, nella sezione "Amministrazione Trasparente".



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

INDICE

1. Premessa.....	3
------------------	---

SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

1. Introduzione.....	5
1.1. Quadro normativo e finalità.....	5
2. Procedimento di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	6
2.1. Struttura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	7
2.2. Mappatura dei processi e verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.....	7
2.3. Individuazione aree e attività a rischio di corruzione	8
2.4. Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi maggiormente sottoposti.....	8
2.5. Approvazione e adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	9
3. Attività con rischio elevato.....	9
4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività con rischio elevato	10
5. Controllo e prevenzione del rischio.....	10
6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	12
7. Formazione in tema di anticorruzione	13
8. Codici di comportamento	13
9. Trasparenza	13

SEZIONE II - PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017

1. Introduzione.....	16
2. Organizzazione	17
3. Azioni da intraprendere per l'attuazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.....	18
4. Termini e modalità di adozione del programma.....	19
5. Pubblicazione e aggiornamento dati.....	20
6. Monitoraggio e vigilanza degli obblighi di Trasparenza.....	20
7. Il principio dell'integrità.....	21



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

1. PREMESSA

La recente Legge n. 190 del 6 Novembre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 Novembre 2012, di cui all'art. 1 fissa le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*. Tale intervento normativo ha comportato l’introduzione di numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e l’individuazione dei soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. Successivamente, con la Delibera n. 145/2014 *“Parere dell’Autorità sull’applicazione della Legge n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi Professionali”*, le disposizioni della succitata Legge n. 190/2012 sono applicate anche a tutti gli Ordini e Collegi Professionali, rinviandone l’inizio delle attività di controllo al 1° Gennaio 2015. Pertanto, anche siffatti enti devono nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale della Trasparenza e il codice di comportamento del dipendente pubblico laddove pertinente, nonché adempiere gli obblighi in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, ai sensi dell’art.1 comma 7 della Legge n. 190/2012, è stato individuato nella persona della dr.ssa Agronomo Federica Pagano, Tesoriere del Consiglio Direttivo Territoriale, nominato con delibera della seduta del 4 Dicembre 2014.

Nelle pagine seguenti sono esposti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017 ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) 2015-2017 che, come previsto dall’art. 10 comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione. L’adozione dei citati documenti non si configura come un’attività “una tantum”, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono perfezionati, modificati o sostituiti in relazione ai feedback ottenuti dalla applicazione dei medesimi Piani. Al fine di agevolarne la consultazione, i due Piani sono mantenuti distinti, permettendo l’immediata identificazione degli eventuali temi di interesse.



*Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
della Provincia di Ragusa*

SEZIONE I

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017



1. INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012, nella quale è stabilito che le disposizioni di prevenzione della corruzione sono applicabili alle amministrazioni pubbliche, tra le quali rientrano anche, nella qualità di enti pubblici non economici, gli Ordini e i Collegi Professionali. La funzione del Piano è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale che a livello internazionale. Pertanto il Piano è finalizzato ad agevolare la piena attuazione delle misure legali, ovvero quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla Legge n. 190/2012.

1.1. QUADRO NORMATIVO E FINALITÀ

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che sono state seguite nel corso della stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è utilizzato tenendo conto dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della sua predisposizione, questi sono specificatamente costituiti da:

- Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- Circolare n.1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Decreto Legislativo n. 33 del 14 Marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Decreto Legislativo n. 39 del 8 Aprile 2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190 del 6 novembre 2012”*;
- Indicazioni fornite dall’A.N.A.C., reperibili on line.

Secondo la Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, ossia comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività svolta si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto, del potere a lui



affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Trattasi dunque di una accezione più ampia della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p., e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. La finalità è quella di definire una serie di misure, individuate in linea con le indicazioni contenute nella legge, da integrare nel corso del triennio. L'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, pertanto, avrà cadenza annuale e sarà opportunamente adeguato agli indirizzi forniti a livello nazionale, risultando pertanto un programma di attività con indicazione delle aree di rischio.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'elaborazione del presente Piano è stata affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, senza coinvolgere soggetti estranei all'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa.

Per la stesura del presente Piano sono state scrupolosamente seguite le indicazioni desunte dalla Legge n. 190/2012 al fine di assicurare uniformità nel processo di elaborazione del documento, oltre a ciò, sono state prese in considerazione anche le Linee di Indirizzo predisposte dal Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013). Non si tratta di un insieme di strumenti repressivi o di indagine che l'Ordine Professionale non potrebbe certamente attuare, ma di misure in grado di intervenire nei comportamenti, nei processi, nonché nelle stesse regole di funzionamento con azione deterrente e di prevenzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è quindi un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici. Il processo per la redazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, valido per il triennio 2015-2017, è stato stilato come di seguito convenientemente specificato.



2.1. STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al fine di conferire una maggiore dinamicità, collegata alla evidente esigenza di procedere agevolmente alla possibile revisione annuale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato opportunamente articolato come segue:

PARTE GENERALE

- ◆ Indicazione del quadro normativo di riferimento;
- ◆ Descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del Piano;
- ◆ Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

PARTE SPECIALE

- ◆ I processi e le attività a rischio;
- ◆ I reati ipotizzabili in via potenziale;
- ◆ Il livello di esposizione al rischio;
- ◆ Le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

2.2. MAPPATURA DEI PROCESSI E VERIFICA DEL RISCHIO DI CORRUZIONE AD ESSI COLLEGATO

L'individuazione dei rischi ha avuto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione, quindi è stata condotta una prima analisi volta alla valutazione del rischio connesso ai singoli processi, escludendo quelli non ritenuti significativamente passibili di fenomeni corruttivi. Pertanto un rischio lo si ritiene critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, metta a rischio la sicurezza del personale, implichi perdite finanziarie, comporti un grave e serio danno per l'immagine dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (tipologia di valutazione: alto impatto – alta probabilità).



2.3. INDIVIDUAZIONE AREE E ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

Una delle esigenze cui attende il presente Piano è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti, oltre ad assicurare favorevoli livelli di trasparenza. L'art. 1 comma 9 lett.a) della Legge n. 190/2012 procede ad una diretta individuazione delle attività sottoposte a più elevato rischio di corruzione. Tra le aree di rischio obbligatorie per l'Amministrazione, riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), quelle inerenti l'attività dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa risultano:

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- a) Conferimento di incarichi di collaborazione.

AREA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- a) Definizione dell'oggetto di affidamento;
- b) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- c) Requisiti di qualificazione;
- d) Requisiti di aggiudicazione;
- e) Valutazione delle offerte;
- f) Verifica dell'eventuale anomalie delle offerte;
- g) Procedure negoziate;
- h) Affidamenti diretti.

2.4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE IDONEE A RIDURRE IL RISCHIO NEI PROCESSI MAGGIORMENTE SOTTOPOSTI

Individuati i processi maggiormente a rischio, la fase successiva riguarda l'individuazione delle misure idonee a contrastarne l'insorgenza. È stato proposto, a tal fine, il ricorso ai seguenti e possibili strumenti:

- a) Formazione degli operatori coinvolti;
- b) Controlli sui processi per verificare anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti);
- c) Adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo.



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

Si è proceduto quindi ad individuare misure specifiche di attuazione/formazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed hanno visto il coinvolgimento attivo, attraverso riunioni e/o incontri individuali, dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine, nella persona del dr. Agronomo Giuseppe Iacono, nonché del personale amministrativo della segreteria dell'Associazione Ordini e Collegi Professionali riuniti di Ragusa di cui fa parte anche l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa.

2.5. APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è di competenza del Consiglio Direttivo Territoriale. Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa nella seduta del 30 Dicembre 2014, nel rispetto della tempistica per l'inizio dell'attività di controllo comunicata in data 18.11.2014 dal Presidente del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

3. ATTIVITÀ CON RISCHIO ELEVATO

Dall'analisi del rischio sono emersi processi per i quali il rischio di corruzione appare più elevato, a tal fine sono state pianificate misure di prevenzione e contenimento. L'attività dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa è notevole solo sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo Territoriale. I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, appartengono alle seguenti aree:

- Conferimento incarichi di collaborazione;
- Affidamento lavori, servizi e forniture;
- Gestione risorse economiche.



4. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE PER LE ATTIVITÀ CON RISCHIO ELEVATO

Considerate le aree maggiormente a rischio, individuando per ognuna il grado o il livello di rischio (alto, medio, basso) interno in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive, è stata predisposta la seguente griglia:

Soggetti coinvolti	Area di rischio	Descrizione del rischio	Grado di rischio	Misure di Prevenzione
Consiglio Direttivo Territoriale	Conferimento incarichi di collaborazione	Accesso “personalizzato” e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti. Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali della selezione. Assegnazione di incarichi senza motivazione reale allo scopo di agevolare soggetti “particolari”.	Elevato	Verifica dei curricula e rotazione degli incarichi (laddove possibile e salvo infungibilità della prestazione)
Consiglio Direttivo Territoriale	Affidamento lavori, servizi e forniture	Uso distorto del criterio dell’offerta più vantaggiosa non corrispondente ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, finalizzato a favorire un particolare soggetto.	Elevato	Comparazione delle offerte e delle procedure di pubblicizzazione
Consiglio Direttivo Territoriale	Gestione risorse economiche	Induzione ad alterare importi e tempistiche per favorire ditte specifiche	Elevato	Verifica rispetto procedure

5. CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, nella generalità dei casi, è destinato anche al personale dipendente, laddove pertinente verranno applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano e delle norme del Codice di Comportamento. Nel caso specifico, poiché l’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa fa parte dell’Associazione Ordini e Collegi Professionali riuniti di Ragusa, la sede, il personale amministrativo, i beni ed i servizi sono condivisi tra i seguenti soggetti interessati:



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali;
- Ordine dei Chimici;
- Ordine dei Farmacisti;
- Ordine dei Medici Veterinari;
- Collegio delle Ostetriche;
- Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati;
- Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

Pertanto, l'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa non dispone direttamente di personale dipendente, ma solo per il tramite della citata Associazione Ordini e Collegi Professionali riuniti di Ragusa.

Per l'adempimento ai compiti previsti dalla Legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in ogni momento, può:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai componenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. La succitata Legge n. 190/2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti, finalizzati al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e di legittimità.



6. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato nella persona della dr.ssa Agronomo Federica Pagano, è stato nominato dal Presidente del Consiglio Direttivo Territoriale nella seduta del Consiglio del 4 Dicembre 2014, il cui compito fondamentale è la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Inoltre, ai sensi della Legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve:

- Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono alterazioni nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (comma 10 lett.a) dell'art.1 della Legge n. 190/2012);
- Predisporre una relazione riportante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere al Consiglio Direttivo Territoriale e pubblicarla sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" (comma 14 dell'art.1 della Legge n. 190/2012);
- Vigilare sull'osservanza, sul funzionamento e l'idoneità del piano (comma 10 lett.a) dell'art.1 della Legge n. 190/2012);

La Legge n. 190/2012 prevede altresì che la mancata predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la mancata adozione delle procedure, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (comma 8 dell'art.1 della Legge n. 190/2012). Il Responsabile è esonerato da colpa nel caso in cui sia in grado di provare di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione e di avere vigilato sul suo funzionamento e sull'osservanza delle misure previste. Oltre a tutto, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare (comma 14 dell'art.1 della Legge n. 190/2012). La previsione di suddetta responsabilità rende naturalmente necessaria la creazione del collegamento tra adempimento e obiettivi dirigenziali in sede di definizione degli obiettivi.



7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Per mezzo dell'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure previste dal Piano, da parte di tutto il personale anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. L'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, allorché dovesse ricorrere, con rapporto di assunzione diretto, a personale dipendente, avrebbe l'obiettivo all'interno dello specifico percorso annuale di formazione del personale, di:

- Individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- Quantificare ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione;
- Indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione.

8. CODICI DI COMPORTAMENTO

In osservanza di quanto previsto dal Decreto n. 165/2001 con il D.P.R. n. 62 del 16 Aprile 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 Giugno 2013) è stato promulgato il Codice di Comportamento che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere trasmessa, a mezzo posta elettronica certificata, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione che procederà alla verifica della violazione. Qualora il Responsabile della Prevenzione della Corruzione riscontri responsabilità disciplinari, provvederà a richiedere l'apertura di idoneo procedimento alla competente Commissione di Disciplina Territoriale. Analogamente, se oltre alla responsabilità disciplinare vi siano anche gli estremi di altre responsabilità (civile, penale, amministrativa, etc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

9. TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sono stati predisposti quali



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

documenti distinti, assicurandone opportunamente il coordinamento e la coerenza tra i contenuti, ma prevedendo che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sia parte integrante del presente Piano. La definizione del concetto di trasparenza è fornita dall'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorirne forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità". Essa costituisce il livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Al fine di consentire a chiunque degli Iscritti, di esaminare le iniziative intraprese per prevenire la corruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente". La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione del Piano, in modo da permettere ad ogni iscritto di poter indicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, eventuali aspetti di miglioramento dello stesso, oppure segnalare possibili irregolarità.

Il Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità in data 30 Dicembre 2014.



*Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
della Provincia di Ragusa*

SEZIONE II

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017

Predisposto dal Responsabile della Trasparenza

Adottato con delibera nella seduta del Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, in data 30 Dicembre 2014.

Pubblicato sul sito internet dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Pagina 15 di 22

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa
insediato presso il Ministero della Giustizia
Via Archimede n° 183 – 97100 Ragusa

Web: www.agronomiragusa.it

E-mail: consiglio@agronomiragusa.it

PEC: protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it



1. INTRODUZIONE

Con il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità l'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, intende rendere nota la piena attuazione del principio di trasparenza (giusta definizione del concetto di trasparenza art. 11 del D.Lgs. n. 150 del 27 Ottobre 2009) ai propri Iscritti, nel corso del periodo 2015-2017, in funzione della prevenzione della corruzione, ed in coerenza con il principio di accessibilità come disciplinato dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013; svolgendo in tal modo gli interessi dei propri Iscritti per il tramite del Consiglio Direttivo Territoriale.

In via generale, occorre sottolineare che la trasparenza assolve ad una molteplicità di funzioni infatti, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle Pubbliche Amministrazioni, assolve anche un'altra importantissima funzione quale strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

Il D.Lgs. n. 33 del 14 Marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 Aprile 2013 ed in vigore dal 20 Aprile 2013, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, ha ampliato e specificato la normativa in questione, intanto obbligando anche le amministrazioni di cui al comma 2 dell'articolo 1, del D.Lgs. n. 165/2001 (fra cui gli enti locali) alla predisposizione ed alla pubblicazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, ed inoltre ha introdotto l'istituzione del diritto di accesso civico, l'obbligo di nominare il Responsabile della Trasparenza in ogni amministrazione, l'obbligo di definire sulla *Home Page* del sito istituzionale di ciascun ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Una particolarità molto importante introdotta dal decreto è, appunto, l'istituto dell'accesso civico, che consiste nella potestà attribuita a tutti i cittadini, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva e senza obbligo di motivazione, di avere accesso e libera consultazione a tutti gli atti – documenti, informazioni o dati – della Pubblica Amministrazione per i quali è prevista la pubblicazione.



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

Il Responsabile della Trasparenza dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33 del 14 Marzo 2013, è stato individuato nella persona della dr.ssa Agronomo Federica Pagano, Tesoriere del Consiglio Direttivo Territoriale, nominato con delibera della seduta del 4 Dicembre 2014.

2. ORGANIZZAZIONE

L'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato Istituzionale, opera attraverso il Consiglio Direttivo Territoriale che, giusto art.2 del D.P.R. n. 169 del 8 Luglio 2005, considerato un numero complessivo di iscritti all'Albo Professionale superiore a cento ma inferiore a cinquecento, risulta composto da nove componenti, iscritti alle sezioni A e B del medesimo Albo Professionale, con mandato quadriennale. L'attuale Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, è in carica dal 26 Settembre 2013, data del suo insediamento al termine delle procedure elettorali del 20.09.2014, e concluderà il proprio mandato nel 2017.

Le principali attività svolte dal Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, puntualmente individuate dalla fondamentale Legge n. 3 del 7 Gennaio 1976 e ss.mm.ii., sono:

- o Curare l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- o Vigilare per la tutela del titolo di Dottore Agronomo e di Dottore Forestale, di Agronomo junior e Forestale junior, di Zoonomo e di Biotecnologo agrario, svolgendo le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- o Curare la tenuta dell'Albo e provvedere alle iscrizioni, ai trasferimenti, alle cancellazioni degli iscritti;
- o Compilare annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli Iscritti;



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

- o Designare i propri rappresentanti chiamati a far parte di commissioni presso Pubbliche Amministrazioni, Enti od organismi di carattere locale;
- o Designare i Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- o Rilasciare certificazioni e attestazioni relative agli Iscritti;
- o Stabilire le quote annuali dovute dagli Iscritti, le quote per l'iscrizione all'albo Professionale e gli importi dovuti per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari;
- o Sospendere dall'Albo Professionale gli iscritti giudicati inadempienti dal relativo procedimento disciplinare;
- o Curare il perfezionamento tecnico e culturale degli Iscritti, anche attraverso la divulgazione e/o l'organizzazione di eventi per la Formazione Professionale Continua (Art. 7, comma 1 del D.P.R. n. 137 del 07.08.2012);

I Procedimenti disciplinari sono affidati al Consiglio di Disciplina Territoriale, costituito in attuazione dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. n° 137 del 7 Agosto 2012, regolato dall'apposito Regolamento per la designazione dei consigli di Disciplina approvato dal C.O.N.A.F. con delibera del 21 Novembre 2012 e pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia n° 1 del 15 Gennaio 2013.

L'ufficio della segreteria amministrativa dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, nonché il lunedì ed il mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

3. AZIONI DA INTRAPRENDERE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

In fase di prima applicazione della normativa in materia di Trasparenza, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa sta provvedendo alla opportuna predisposizione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale, con i contenuti e lo schema previsto dal D.Lgs. n. 33/2013. Pertanto il programma che l'Ordine Professionale mira a portare



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

avanti è finalizzato all'assolvimento di tali obblighi finalizzati a garantire agli Iscritti un maggiore livello di trasparenza. L'integrità dei processi amministrativi è garantita attraverso il rispetto del D.Lgs. n. 33/2013 e l'adozione di tutte le procedure previste dalla Legge per ogni procedimento, il tutto è poi affidato ad un responsabile del procedimento, indicato in ogni atto e che risponderà del proprio operato in ogni sede. Tutti i soggetti responsabili dei procedimenti, per quanto di rispettiva competenza, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgendo l'attività informativa nei confronti del Responsabile della Trasparenza, assicurando l'osservanza del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Per l'assolvimento della completa attuazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, oltre a quanto precedentemente predisposto ed attuato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa, si provvederà a pubblicare sul sito web istituzionale:

- l'elenco dei Delegati e dei Responsabili nominati dal consiglio Direttivo Territoriale;
- i Regolamenti interni adottati dal Consiglio Direttivo Territoriale.

4. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

L'approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è di competenza del Consiglio Direttivo Territoriale. Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa nella seduta del 30 Dicembre 2014.

I dati devono essere pubblicati tempestivamente ed aggiornati periodicamente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti (artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. n. 33/2013). L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi nel disporre la pubblicazione si dovranno adottare tutti controlli necessari per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comportino un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso dubbio. In particolare si richiamano le disposizioni dell'art. 11 del D.Lgs. n. 196/2003, sui principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento, nonché dei commi 3 e 6 dell'art. 4 e comma 4 dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, che contengono particolari prescrizioni sulla protezione dei dati



personali. Per il trattamento illecito dei dati personali si determina la sanzione con l'obbligo del risarcimento del danno, anche non patrimoniale, con l'applicazione di sanzioni amministrative e la responsabilità penale (D.Lgs. n. 196/2003).

5. PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DATI

Il Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, fatto salvo ogni obbligo e responsabilità del responsabile del servizio che gestisce il sito informatico dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, viene identificato con il Consiglio Direttivo Territoriale.

Inoltre, secondo le recenti direttive i dati devono essere:

- a) *aggiornati*: per ogni dato occorre indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo di tempo a cui si riferisce;
- b) *tempestivi*: la pubblicazione dei dati deve avvenire con adeguata e congrua tempistica affinché gli stessi possano essere utilmente fruiti dall'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.);

Inoltre i dati devono essere pubblicati in formato aperto, in coerenza con le "linee guida dei siti web", preferibilmente in più formati aperti (ad es. XML o ODF o PDF, etc).

6. MONITORAGGIO E VIGILANZA DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile della Trasparenza con cadenza annuale, inoltre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sarà pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare al Responsabile della Trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento. La prima verifica dovrà avere ad oggetto il processo di attuazione del Programma, nonché la fruibilità e l'effettivo utilizzo dei medesimi dati. Inoltre il Responsabile della Trasparenza pubblicherà sul sito istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa, nella sezione "Amministrazione Trasparente", un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma in cui siano indicati gli scostamenti dal piano originario e le relative motivazioni, nonché le eventuali azioni nuovamente programmate l'adeguamento alla normativa vigente in materia di Trasparenza.



7. IL PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ

Il concetto di integrità coinvolge gli aspetti di “legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità” che le amministrazioni sono impegnate a garantire:

- attivando specifiche iniziative;
- adottando strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione;
- sollecitando le proprie unità organizzative a concorrere “alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti”, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.

L'integrità si fonda su valori e principi:

- che ispirano la gestione al di là dei risultati che si ottengono e degli obiettivi che si perseguono;
- che devono essere condivisi dagli *stakeholder* interni ed esterni;
- il cui rispetto è promosso e monitorato dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla Sezione per l'integrità nelle amministrazioni pubbliche.

Strettamente correlati sono i concetti di trasparenza e integrità, difatti più elevati sono la trasparenza e il livello di controllo sociale, minore è il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi; al contrario l'opacità e l'indeterminatezza favoriscono una maggiore probabilità del verificarsi di situazioni di pregiudizio per la legalità e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni. Il concetto di integrità della Pubblica Amministrazione rimanda a principi e norme di comportamento etico su cui deve fondarsi l'attività della Pubblica Amministrazione. Tali valori e principi ispirano la gestione al di là dei risultati che si ottengono e degli obiettivi che si perseguono e devono essere condivisi dagli *stakeholder* interni ed esterni.

Mediante l'emanazione del D.Lgs. n. 33/2013, il legislatore ha voluto sostenere la partecipazione degli *stakeholder* alle attività delle Pubbliche Amministrazioni, con l'intento di implementare forme di monitoraggio sulla gestione della performance, utili a promuovere l'integrità ed a prevenire fenomeni di corruzione. L'art. 11 del D.Lgs. n. 150 del 27 Ottobre 2009, emanato in



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa

attuazione della delega contenuta nella Legge n. 15 del 4 Marzo 2009, ha introdotto i concetti di trasparenza della performance, rendicontazione della performance ed integrità, principi che le pubbliche amministrazioni sono tenute a garantire in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

L'onestà ed il corretto comportamento dei pubblici funzionari non è un principio generale di buon senso né giuridico, bensì un principio enunciato dall'art. 54 della Costituzione, a norma del quale "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi". I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi previsti dalla legge. Vi è dunque un'etica pubblica, distinta e ulteriore rispetto a quella privata: i pubblici funzionari hanno doveri particolari che discendono dalla Costituzione e sono enunciati in documenti quali il "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".